



**Associazione Professori
Emeriti Fridericiani**



**Accademia
Pontaniana**

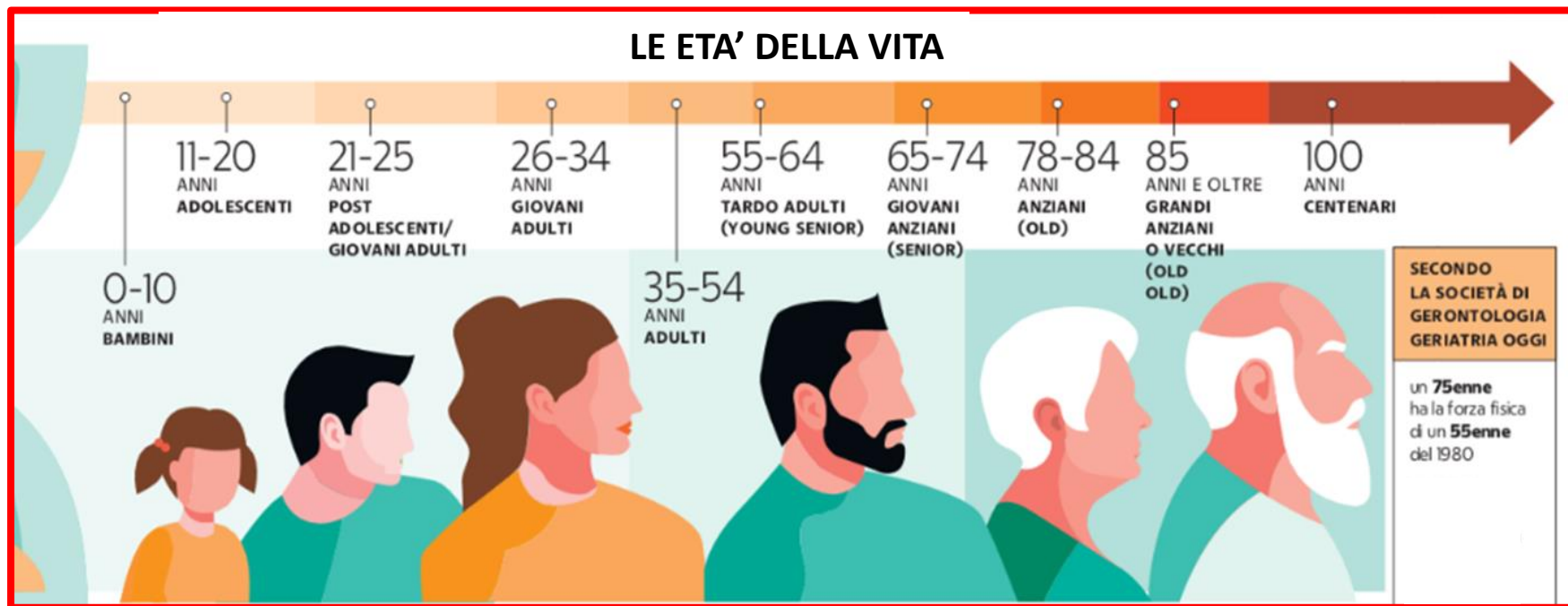
Seminari dell'APEF

Emergenza infanzia in Italia:

*denatalità, criticità nell'assistenza sanitaria,
disuguaglianze socio-economiche ed educative*

**Accademia Pontaniana
Napoli, 5 dicembre 2023**

Seminari dell'APEF



Associazione Professori
Emeriti Fridericiani



Accademia
Pontaniana

Seminari dell'APEF

Napoli, 5 dicembre 2023
Accademia Pontaniana
Via Mezzocannone n. 8

Emergenza infanzia in Italia: denatalità, criticità nell'assistenza sanitaria, disuguaglianze socio-economiche ed educative.



Associazione Professori
Emeriti Fridericiani



Accademia
Pontaniana

I SEMINARI dell'APEF

Napoli, 20 Gennaio 2023
Accademia Pontaniana
Via Mezzocannone n. 8

Città, Anziani e Sostenibilità



Parole chiave

- Emergenza
- Denatalità
- Disuguaglianze socio-economiche
- Disuguaglianze educative
- Criticità nell'assistenza sanitaria
- Urgenza di interventi politici



Parole chiave

➤ Emergenza

➤ Denatalità

➤ Disuguaglianze socio-economiche

➤ Disuguaglianze educative

➤ Criticità nell'assistenza sanitaria

➤ Urgenza di interventi politici

Sanitaria
Migratoria
Ambientale
Climatica
Criminalità
Bellica

....





Associazione Professori
Emeriti Fridericiani



Accademia
Pontaniana

Seminari dell'APEF

Napoli, 5 dicembre 2023

Accademia Pontaniana
Via Mezzocannone n. 8

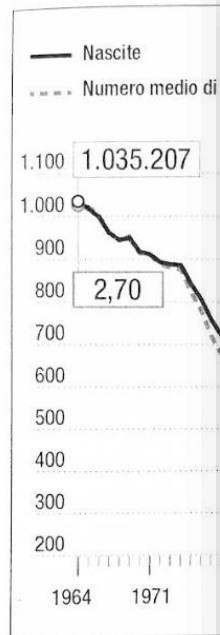
*Emergenza infanzia in Italia: denatalità, criticità nell'assistenza sanitaria,
disuguaglianze socio-economiche ed educative.*

Parole chiave

Record negativo per le nascite, sotto quota 400mila nel 2022

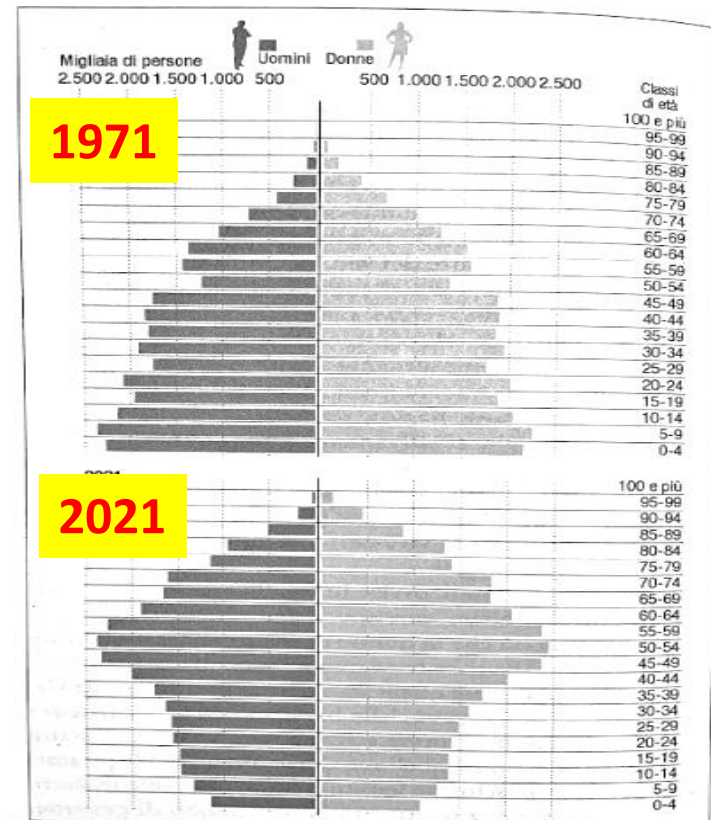
- Emergenza
- **Denatalità**
- Disuguaglianze socio-economiche
- Disuguaglianze educative
- Criticità nell'assistenza sanitaria
- Urgenza di interventi politici

FIGURA 1. Il crollo di nascite e fecondità



Fonte: elaborazione su

FIGURA 4. Le piramidi delle età



Fonte: elaborazione su dati Istat.

Parole chiave

- Emergenza
- Denatalità
- **Disuguaglianze socio-economiche**
- Disuguaglianze educative
- Criticità nell'assistenza sanitaria
- Urgenza di interventi politici





Associazione Professori
Emeriti Fridericiani



Accademia
Pontaniana

Seminari dell'APEF

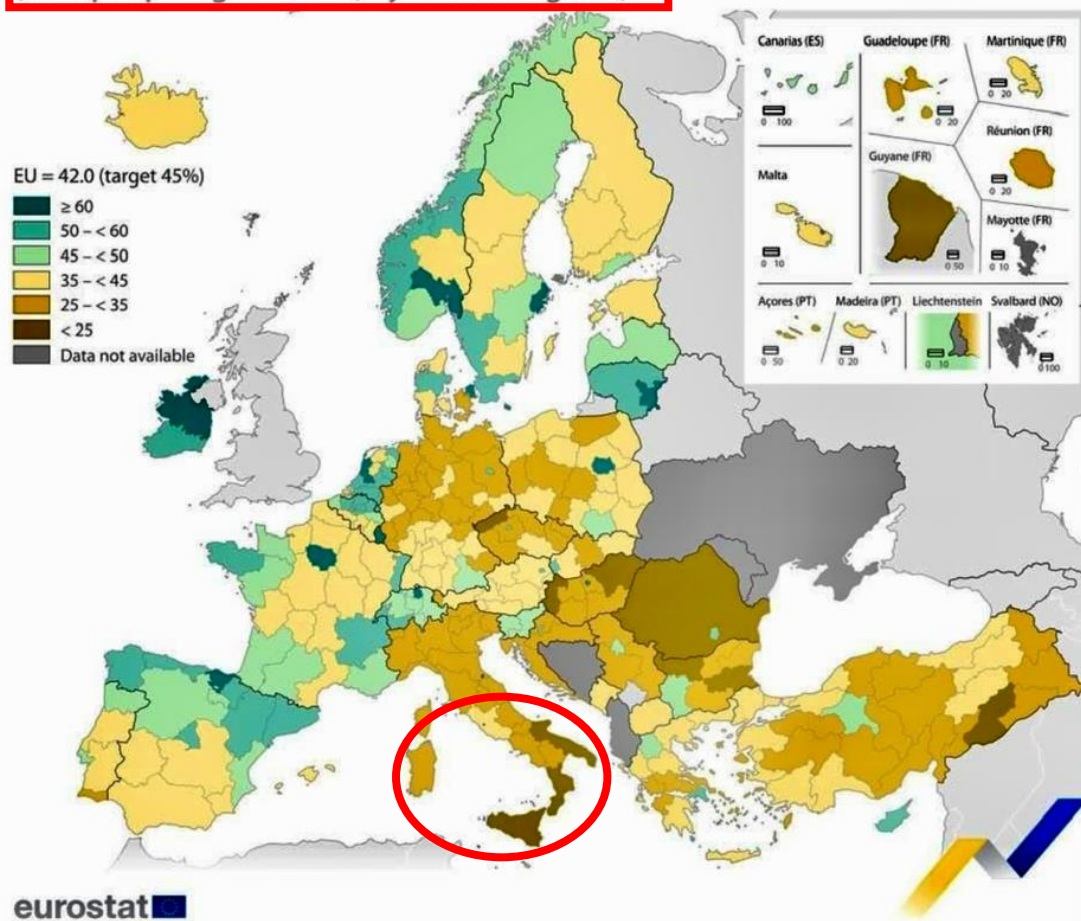
Napoli, 5 dicembre 2023
Accademia Pontaniana
Via Mezzocannone n. 8

Emergenza infanzia in Italia: denatalità, criticità nell'assistenza sanitaria, disuguaglianze socio-economiche ed educative.

- Emergenza
- Denatalità
- Disuguaglianze socio-economiche
- **Disuguaglianze educative**
- Criticità nell'assistenza sanitaria
- Urgenza di interventi politici

Parole chiave

Tertiary educational attainment, 2022 (% of people aged 25–34, by NUTS 2 regions)



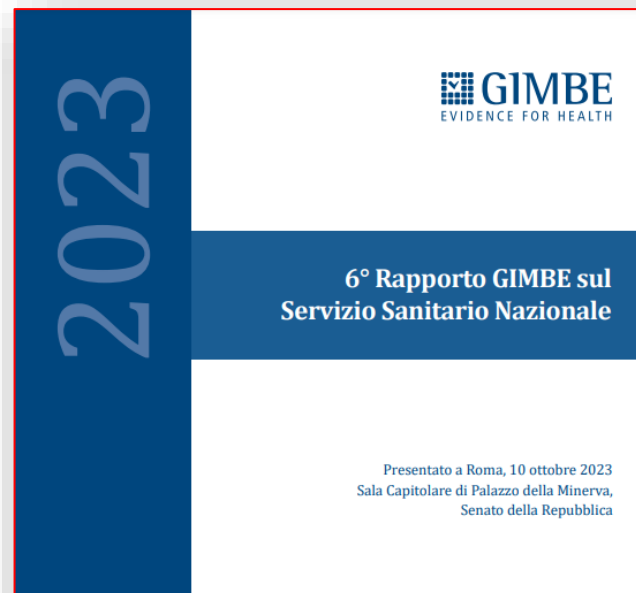
Note: the EU has a policy target in this area, namely to reach a share of at least 45 % by 2030. Montenegro, North Macedonia and Türkiye: 2020
Source: Eurostat (online data code: edat_ifse_04)

Administrative boundaries: © EuroGeographics © UN-FAO © Turkstat
Cartography: Eurostat – IMAGE, 10/2023



Parole chiave

- Emergenza
- Denatalità
- Disuguaglianze socio-economiche
- Disuguaglianze educative
- **Criticità nell'assistenza sanitaria**
- Urgenza di interventi politici



- **Spesa sanitaria**
- **Livelli essenziali di assistenza**
- **Regionalismo differenziato**
- **Personale sanitario**
- **Sprechi e inefficienze**
- **Rapporto pubblico-privato**



Associazione Professori
Emeriti Fridericiani



Accademia
Pontaniana

Seminari dell'APEF

Napoli, 5 dicembre 2023
Accademia Pontaniana
Via Mezzocannone n. 8

Emergenza infanzia in Italia: denatalità, criticità nell'assistenza sanitaria, disuguaglianze socio-economiche ed educative.

- Emergenza
- Denatalità
- Disuguaglianze socio-economiche
- Disuguaglianze educative
- Criticità nell'assistenza sanitaria
- Urgenza di interventi politici

Parole chiave

pagina 14

Politica

Domenica, 26 novembre 2023 | la Repubblica

I CONTI PUBBLICI

Pnrr, la promessa tradita degli asili colpa di inflazione e progetti sbagliati

L'Ue ha approvato le modifiche, ma il governo ha dovuto tagliare la realizzazione di centomila posti nelle scuole per l'infanzia. Così l'obiettivo di avere almeno un posto ogni tre bambini entro due anni sfuma. E si aggrava il divario sociale tra Nord e Sud

di Giuseppe Colombo

ROMA - È la grande promessa tradita, nel Paese dove i posti negli asili nido - rileva l'Istat - bastano solo per il 28% dei bambini. Eppure il Pnrr, il veicolo dell'impegno, puntava in alto. Addirittura a superare il target europeo del 33% entro la fine del 2025, recuperando così il ritardo accumulato e lanciando l'Italia verso l'obiettivo successivo: il 45%, nel 2030. E invece la resa del governo Meloni. Certificata nella revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha ricevuto il via libera della Commissione europea. Lì dove c'è scritto che l'Italia si impegna a realizzare 150 mila nuovi posti, centomila in meno rispetto al target finale che nei mesi scorsi era stato già ridimensionato, da 264.480 a 250 mila.

È il taglio che impoverisce il carattere sociale del Piano. E che tiene lontano il Sud dal Nord, azzeppando la possibilità di colmare l'attivo divario territoriale. Anche questo prometteva il Pnrr. E invece il conto, ancora una volta, lo pagherà di più il Mezzogiorno. A iniziare dalla Campania, che oggi riesce ad accogliere negli asili nido solo l'11,7% (dato Istat) dei bambini della fascia 0-2 anni, la percentuale più bassa in Italia. Addirittura inferiore (6,5%) secondo i calcoli della Simez. Qui, nel Sud che rischia di scollarsi ulteriormente dal resto del Paese, l'inflazione si è fatta sentire più che altrove, secondo le rilevazioni della Struttura di missione di Palazzo Chigi che hanno portato il governo a indicare proprio nell'aumento dei prezzi la motivazione del taglio dei posti. In sintesi: i 2,4 miliardi a disposizione per i nuovi progetti, in circa 2.600 Co-

muni, non bastano più per realizzare i circa 265 mila posti che il governo guidato da Mario Draghi aveva garantito all'Europa. Ma dietro il passo indietro della destra c'è anche un gran patiscio. Nato quando il Pnrr ha preso forma. Esploso durante l'estate, quando i tecnici della task

Molti lavori assegnati per ristrutturazioni: le regole europee non lo prevedevano

force europea per il Pnrr hanno avvisato Roma del rischio di escludere circa 90 mila posti perché agganciati a interventi che non sono in grado di garantire nuove classi. Dalla demolizione di vecchie strutture alla riconversione, fino ai centri polifunzionali, anche loro inclusi dall'Italia

tra le fattispecie dei lavori. Ma l'avvertimento è stato chiaro, come si legge in un documento di lavoro che *Repubblica* ha avuto modo di consultare: «Il profilo del nuovo posto - scrivono i tecnici Ue - è particolarmente qualificante». Il check si è concluso negli scorsi giorni e ha confermato l'esclusione dei circa 90 mila posti. Ma intanto i bandi, avviati dal governo Draghi, sono andati avanti. Arrivando, dopo rinvii di scadenze e riaperture dei termini, all'assegnazione dei lavori. E i bandi prevedono anche le fattispecie bocciate dall'Europa. I lavori, quindi, non partiranno mai. Nei Comuni più virtuosi, dove l'avvio dei cantieri è stato programmato tra novembre e dicembre, lo stop sarà ancora più evidente. Un dietrofront a cose praticamente fatte dato che i 2,4 miliardi sono arrivati sui territori, da Nord a Sud, garantendo al Mezzogiorno una quota del 52% delle risorse totali. In modo disordinato, anche per responsabilità locali: la Sicilia, ad esempio, ha presentato progetti per 149 milioni a fronte di un plafond di 276 milioni. E a livello pro capite, la distribuzione è stata altrettanto confusa: la Campania, con 2.823 euro, è dietro le Marche (3.436 euro), nonostante sia la Regione più lontana dal target del 33%. Già così colmare il gap con il Nord sarebbe stato impossibile. La soppressione di una parte dei nuovi posti rende la missione ancora più difficile.

Il governo ne è consapevole. Nelle prossime settimane arriverà un bando da 530 milioni (300 sono risorse nazionali, 230 residui dei primi avvisi Pnrr). Ma le risorse permetteranno di creare circa 20 mila nuovi posti, un quinto di quelli persi. Ecceola la promessa tradita.



Disponibilità di posti negli asili nido (dati in % rispetto ai bambini fino a 2 anni) Fonte: Simez

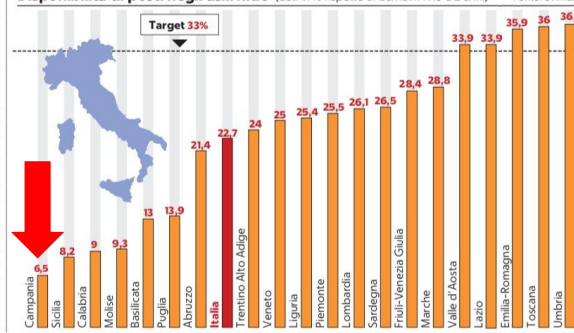


Figura 7.1. Missioni e risorse del PNRR¹⁷¹



- Emergenza
- Denatalità
- Disuguaglianze socio-economiche
- Disuguaglianze educative
- Criticità nell'assistenza sanitaria
- **Urgenza di interventi politici**

Parole chiave

- PNRR
- **Autonomia differenziata**

POLITICA

Il doppio delle firme per la proposta di legge contro l'autonomia differenziata

LA MOBILITAZIONE. Contro la secessione dei ricchi 105.937 «No»: parte l'iter della proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare

Il testo del progetto di legge, redatto da un gruppo di studiosi coordinati da **Villone**, già professore emerito di Diritto costituzionale nell'Università Federico II, intende modificare gli articoli 116, terzo comma, e 117, primo, secondo e terzo comma del Titolo V della Costituzione. Lo scopo è introdurre una clausola di supremazia della legge statale e spostare alcune materie di potestà legislativa concorrente verso la potestà esclusiva dello Stato.



Associazione Professori
Emeriti Fridericiani



Accademia
Pontaniana

Seminari dell'APEF

Napoli, 5 dicembre 2023
Accademia Pontaniana
Via Mezzocannone n. 8

Emergenza infanzia in Italia: denatalità, criticità nell'assistenza sanitaria,
disuguaglianze socio-economiche ed educative.

- Emergenza
- Denatalità
- Disuguaglianze socio-economiche
- Disuguaglianze educative
- Criticità nell'assistenza sanitaria
- **Urgenza di interventi politici**

Parole chiave

06/11/2021
Pag. 3

diffusione:94524
tiratura:125758

Avvenire

ANALISI Diversi indicatori mostrano la condizione problematica dei piccoli che crescono in meridione

Povertà, educazione e salute Al Sud è emergenza bambini

Mortalità
maggior
forma
Nord

IL MATTINO

CRESCERE IN MANIERA CATASTROFICA IL NUMERO DEI MORTI (SONO 10.000?) E DEI RIMASTI SENZA TETTO (250.000?)

FATE PRESTO

per salvare chi è ancora vivo
per aiutare chi non ha più nulla

SOCCORSI LENTI SALE LA RABBIA **NAPOLI DEVE TORNARE A VIVERE**

14 pagine sulla catastrofe





Relazioni

 **Associazione Professori Emeriti Fridericiani**  **Accademia Pontaniana**

Seminari dell'APEF
Napoli, 5 dicembre 2023
Accademia Pontaniana
Via Mezzocannone n. 8

Emergenza infanzia in Italia: denatalità, criticità nell'assistenza sanitaria, disuguaglianze socio-economiche ed educative.



Prof. Mario De Curtis

Già Ordinario di Pediatria
dell'Università di Roma La Sapienza

Membro della Commissione Salute
dell'Accademia Nazionale dei Lincei

**Denatalità e
disuguaglianze socio-
economiche ed
educative
nell'infanzia**

Relazioni



Associazione Professori
Emeriti Fridericiani



Accademia
Pontaniana

Seminari dell'APEF

Napoli, 5 dicembre 2023
Accademia Pontaniana
Via Mezzocannone n. 8

*Emergenza infanzia in Italia: denatalità, criticità nell'assistenza sanitaria,
disuguaglianze socio-economiche ed educative.*

Edizioni Locali ▾

Servizi ▾

CORRIERE DELLA SERA

● OFFERTA SPECIALE

Bambini, le disuguaglianze da affrontare

Mario De Curtis | 25 agosto 2023

Salute, formazione, «questione meridionale: secondo gli ultimi dati Istat circa un milione e 400 mila bambini e ragazzi si trovavano in uno stato di povertà assoluta



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Contrastare la povertà infantile per migliorare la salute

**Documento della Commissione Salute
dell'Accademia Nazionale dei Lincei**

Re: How the cost of living crisis is damaging children's
health *British Medical Journal* 2023;380

Dear Editor

Child poverty in Italy should be a priority for the new government

31 January 2023

Mario De Curtis

Professor of Pediatrics

University of Rome La Sapienza

Rome, Italy



Prof.ssa Annamaria Staiano

Ordinaria di Pediatria
dell'Università Federico II

Presidente
della Società Italiana di Pediatria

L'assistenza sanitaria
pediatrica:
presente e futuro

Relazioni



Associazione Professori
Emeriti Fridericiani



Accademia
Pontaniana

Seminari dell'APEF

Napoli, 5 dicembre 2023
Accademia Pontaniana
Via Mezzocannone n. 8

Emergenza infanzia in Italia: denatalità, criticità nell'assistenza sanitaria, disuguaglianze socio-economiche ed educative.

Gli obiettivi del nuovo Consiglio Direttivo della Società Italiana di Pediatria

3) Riorganizzazione della formazione
dei medici coinvolti nell'assistenza
pediatrica.

Il crollo del numero dei pediatri, che si aggraverà

È con estremo piacere che scrivo questo primo editoriale da Direttore Scientifico del Magazine "Pediatria". Vorrei approfittare di questa occasione per illustrare a tutti i soci SIP gli obiettivi prioritari che, come nuovo Consiglio Direttivo della Società Italiana di Pediatria, ci siamo posti per il nostro mandato. L'obiettivo generale della SIP è innanzitutto quello di proteggere e migliorare la salute dei bambini, garantendo loro i diritti fondamentali fin dal concepimento ed in tutti gli ambiti.

Avendo sempre in mente questo obiettivo primario, riteniamo che le nostre azioni debbano concentrarsi su 4 ambiti di intervento.

1) Lotta alle disuguaglianze sociali, incluse le disparità territoriali, lotta alla denatalità, lotta alla povertà assoluta ed educativa.

I dati relativi alle disuguaglianze sociali nel nostro Paese sono preoccupanti, soprattutto quando si fa riferimento al periodo post-pandemico. Esiste una notevole disparità territoriale in termini di accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione e a delle condizioni di vita adeguate. La maggior parte di questi bambini vive nelle regioni del sud del Paese, dove vi è altissimo rischio di esclusione sociale proprio nel momento più importante dello sviluppo emotivo e psicologico, con conseguenze deleterie a lungo termine. Abbiamo, pertanto, intenzione di sottoporre alle Istituzioni proposte concrete per garantire ad ogni bambino lo stesso diritto alla salute e all'educazione, indipendentemente dalla famiglia e dalla regione di origine.

2) Riorganizzazione dell'attività assistenziale pediatrica, proponendo nuovi schemi.

Il progressivo de-finanziamento del settore sanitario che ha caratterizzato le ultime decadi ha determinato una profonda sofferenza del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), che si è resa particolarmente evidente nel corso della pandemia, quando i medici/pediatri territoriali sono stati letteralmente travolti dallo smisurato carico assistenziale. È quindi necessario ripensare l'assetto del SSN, definendo dei nuovi modelli di reti assistenziali che vadano a sostituire quelli attualmente esistenti, non più adatti alle mutate esigenze della popolazione.

Il 2 marzo si sono tenuti a Roma presso il Ministero della Salute gli Stati Generali della Pediatria, fortemente voluti dall'attuale Consiglio Direttivo della SIP, per portare all'attenzione delle Istituzioni le più rilevanti criticità relative all'età pediatrica. L'evento ha visto il coinvolgimento dei referenti delle principali Società scientifiche e Associazioni dell'Area Pediatrica, oltre che delle Associazioni di famiglie e dei media, ed abbiamo avuto l'onore di avere tra i partecipanti l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Dott.ssa Carla Garlatti, e il Sottosegretario di Stato alla Salute, On. Marcello Gemmato. Proprio la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ha aperto l'evento con uno splendido discorso nel quale ha espresso profondo rammarico per la situazione sconcertante nella quale si trovano bambini e adolescenti nel nostro Paese, non solo per le problematiche assistenziali, ma soprattutto a causa delle disuguaglianze sociali e della povertà materiale ed educativa, che si riverberano negativamente sul bambino, con un costo altissimo per tutta la società. Credo che non sia un caso se la chiusura del discorso della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e l'apertura del mio intervento siano avvenute citando il premio Nobel per l'Economia James Heckman, a voler sottolineare come gli investimenti effettuati nei primissimi anni di vita dei bambini rappresentino quelli con le maggiori potenzialità di successo a lungo termine. Il senso degli Stati Generali della Pediatria voleva essere proprio questo: accendere un riflettore sull'importanza degli interventi dedicati all'infanzia, in senso ampio, così da agire tempestivamente su tutti i determinanti di salute dei soggetti in età evolutiva.

Per quanto concerne le criticità assistenziali, abbiamo ritenuto opportuno selezionare alcuni aspetti principali: la richiesta di uniformare l'età pediatrica da 0 a 18 anni; la riorganizzazione dell'assistenza pediatrica, tra cure primarie e ospedaliere; l'epidemia di patologie croniche pediatriche e le conseguenti complessità assistenziali; le sfide dell'innovazione tecnologica. In questo numero del Magazine è presente un approfondimento dedicato a queste tematiche, mentre è disponibile sul sito SIP l'intera registrazione dell'evento, che è stato trasmesso anche in diretta streaming.

Il mio intervento si è, invece, focalizzato sulla tutela della specificità pediatrica e sull'importanza della formazione per il Pediatra del futuro, in quanto ritengo che la formazione rivesta un ruolo centrale, sia nell'ambito dei processi di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, che in considerazione dei nuovi bisogni assistenziali. Infatti, il progressivo incremento delle patologie croniche pediatriche e le nuove tematiche di impatto sia clinico che sociale, quali ad esempio la bioetica, le cure palliative e la sanità digitale, rendono ormai necessario avere super-specialisti in Pediatria, che possano garantire il diritto dei bambini ad essere assistiti da personale esperto nelle peculiarità del

Stati Generali della Pediatria.

investire sui bambini
per avere adulti sani



Annamaria Staiano
Presidente SIP

la crescita e dello sviluppo. Per tale motivo, una delle richieste della SIP alle Istituzioni riguarda proprio il riconoscimento sul piano normativo delle sub-specialità pediatriche, così come avviene già nella maggior parte dei Paesi europei.

Particolarmente rilevanti, anche ai fini dello stimolante dibattito che ha seguito gli interventi, i contributi di Antonio D'Avino (Presidente Federazione Italiana Medici Pediatri - FIMP), Elisa Maria Fazzi (Presidente Società Italiana Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza - SINPLA), Gian Luigi Marsaglia (Coordinatore Conferenza dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Pediatria) ed Alberto Zamboni (Presidente Associazione Ospedali Pediatrici Italiani - AOPI), e Gianvincenzo Zucotti (Presidente Collegio dei Professori Ordinari di Pediatria - COPED), a sottolineare l'uniformità di intenti tra tutti gli esponenti dell'Area Pediatrica. La giornata si è conclusa con l'intervento dell'On. Gemmato, la cui presenza ha confermato la sensibilità del Governo nei confronti delle tematiche che riguardano i soggetti in età evolutiva e la volontà di trovare soluzioni condivise. Nel suo discorso puntuale e pragmatico, il Sottosegretario ha garantito l'impegno da parte del Governo a valutare attentamente la possibilità di uniformare l'età pediatrica a 18 anni.

Il nostro avviso questo può rappresentare un punto di partenza decisamente positivo.

Editoriale

Editoriale



Relazioni

Dott. Paolo Siani

Direttore UOC Pediatria dell'AORN Santobono-Pausilipon di Napoli
Già Vicepresidente della Commissione bicamerale Infanzia e Adolescenza

Iniziative politiche per combattere le disuguaglianze in età pediatrica


Associazione Professori Emeriti Fridericiani

Accademia Pontaniana

Seminari dell'APEF
Napoli, 5 dicembre 2023
Accademia Pontaniana
Via Mezzocannone n. 8

Emergenza infanzia in Italia: denatalità, criticità nell'assistenza sanitaria, disuguaglianze socio-economiche ed educative.

l'Infanzia al Centro della

PNRR e infanzia: 10 miliardi per i bambini

"Ma preoccupa il rallentamento nell'attuazione del programma dovuto alla caduta del governo"

PNRR, voci di spesa

- Aumento nidi: 4,6 miliardi
- Tempo pieno e mensa: 1 miliardo
- Infrastrutture sport a scuola: 0,3 miliardi
- Riduzione divari territoriali nel 1° e il ciclo secondario: 2,1 miliardi
- Nuove competenze e nuovi linguaggi: 1,1 miliardi
- Scuola 2.0: 1,5 miliardi
- Contrasto povertà educativa: 0,22 miliardi

È legge il Sunshine Act

Regola il diritto alla conoscenza dei rapporti tra case farmaceutiche e soggetti che operano nella salute

Il cosiddetto "Sunshine Act" è legge. Dopo quattro anni dalla presentazione alla Camera del disegno di legge è stata, infatti, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 dell'11 giugno 2022 la legge n. 62 del 31 maggio 2022 (Disposizione in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie).

Il provvedimento si compone in tutto di nove articoli e persegue il principio della totale trasparenza oltre a essere diretto a prevenire e contrastare la corruzione dell'azione amministrativa. La seconda farmaceutiche saranno obbligate alla pubblicazione telematica di tutti i finanziamenti, diretti e indiretti, verso gli operatori sanitari, afferenti pagheranno una sanzione pari a 20 volte il valore di ciascuna

Napoli Commenti e Lettere

La polemica

La distruzione della sanità pubblica

di Paolo Siani

Molte teste imbiancate, ha fatto notare qualcuno sabato a Roma alla manifestazione del Pd. Probabilmente è vero, ma la voce di un giovane medico specializzando a Firenze in genetica medica, Stefano Cuccoli, è risuonata forte e potente in quella piazza forse non ancora affollata di giornalisti che cercavano i leader.

Ma c'era quel giovane medico con i capelli neri, e in quella piazza non si è parlato di prostata come qualcuno ha scritto, ma di prevenzione tumorale che funziona solo se gratuita e di massa, e poi in modo chiaro e semplice ha fatto comprendere qual è il ruolo silenzioso e fondamentale della sanità pubblica.

Ha parlato di quello che studia e che conosce, di malattie rare che ormai fanno rare non sono.

La medicina infatti è in continua evoluzione e oggi siamo in grado di identificare precocemente con lo screening alla nascita molte malattie genetiche e metaboliche e siamo in grado di trattare per esempio una malattia degenerativa grave come l'atrofia muscolare spinale, e il costo del farmaco che a queste famiglie dovrebbero spendere circa 100.000 euro l'anno per curarsi se non ci fosse il Ssn.

Se viene a mancare la sanità pubblica, se non la si finanzia adeguatamente immettendo più risorse, non in assoluto ma in rapporto al Pil del Paese, l'Italia con il 6,8% del Pil e al di sotto di 0,5 punti percentuali rispetto alla media (che è del 7,2%), la evidente conseguenza è che chi solo li ha, si potrà curare, chi non li ha, sarà condannato per sempre.

Questo è il ruolo silenzioso ma fondamentale che tanti medici, ricercatori, infermieri svolgono ogni giorno insieme. E tanti medici con le teste grigie sabato a Roma affollavano quella piazza, perché credono nella sanità pubblica che garantisce a tutti il diritto alla salute, a prescindere dal reddito.

Sono stati definiti eroi quando durante la pandemia hanno sopportato il peso enorme di un lavoro massacrante che ha messo a dura prova la resistenza di tanti che stavano affrontando una nuova patologia sconosciuta e gravissima. Li hanno chiamati eroi quando si contava il numero di medici deceduti per Covid, quasi 400 sia negli ospedali che sul territorio e quasi 100 gli infermieri.

È stata istituita con la legge 8 novembre 2020 la giornata per onorare il loro lavoro nel corso della pandemia da coronavirus e poi non si procede a una "rivalutazione del trattamento economico di chi ogni giorno è impegnato nel servizio sanitario pubblico", come ha affermato il ministro della salute Schilla, medico pure lui.

Ma addirittura nella manovra di bilancio si tagliano le pensioni proprio a coloro che soltanto tre anni fa hanno portato il paese fuori dalla pandemia.

Si sta evidentemente provando a distruggere il Ssn e l'Autonomia differenziata, se attuata, ne decreterà per sempre la fine, perché scompare il principio di solidarietà che è alla base di un'equa distribuzione delle ricchezze. Si stanno minando alla base i principi fondanti del Ssn: universalità, uguaglianza, equità. Si sta di fatto rendendo l'accesso alle cure un privilegio di pochi.

Certo è inaccettabile e proprio per questo in quella piazza c'erano tanti con i capelli grigi, silenziosi ma decisi a far valere il loro diritto in quella città che ha il bisogno di una sanità pubblica e di qualità come le leggeva in un'istituzione ai piedi del palco portato con dignità e decisione dai quei medici con i capelli grigi, molti napoletani.